

→ **L'ipotesi:** usò la carta di credito del ministero per acquisti personali  
→ **Gli atti** inviati al Tribunale dei ministri. Lei: è falso, sono indignata

## Indagata per peculato la ministra Prestigiacomò

La notizia di reato emerge da un'indagine della procura di Firenze in cui due persone, tra cui un dipendente del ministero dell'Ambiente, si raccontano dei presunti, allegri, acquisti di Stefania Prestigiacomò.

**C.FUS.**

cfusani@unita.it

È il ministro più elegante e raffinato, tailleur gonna o pantaloni, bluse di seta, borse e scarpe scelte con cura, parure di girocollo e orecchini. Il tutto, e il giudizio è assolutamente bipartisan, portato con classe e stile dal ministro dell'Ambiente Stefania Prestigiacomò una dei politici migliori, e da sempre, degli esecutivi Berlusconi. Il problema che adesso salta fuori è che il ministro sarebbe andata a fare il suo amato shopping con la carta di credito del ministero dell'Ambiente. Un sospetto che le è costato l'iscrizione al registro degli indagati della Procura di Roma con l'ipotesi di peculato. «Un atto dovuto» precisano da piazzale Clodio che ha subito trasmesso gli atti al Tribunale dei Ministri chiedendo di verificare l'ipotesi del peculato.

### LA REAZIONE DEL MINISTRO

«Sono nauseata e sconcertata da questa vicenda» è la replica del ministro che sostiene di poter «documentare tutte le spese fatte con la carta di credito del ministero». Immediata la solidarietà del Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi («sono convinto della sua assoluta integrità»), del sottosegretario Bonaiuti («fatti insistenti») e dei colleghi di governo e maggioranza. Mara Carfagna si butta in avanti e parla di un «inqualificabile attacco al governo».

Stefania Prestigiacomò, tanto da parlamentare quanto da ministro, ha sempre avuto uno stile serio, pochi fronzoli e idee chiare, massimo rispetto per le istituzioni e il ruolo, suo e delle opposizioni. Risulta difficile immaginarla mentre dà fondo alla carta di credito



La ministra per l'Ambiente Stefania Prestigiacomò

ministeriale per acquisti personali di borse e altri oggetti griffati. Questo sostiene, invece, la procura di Roma. L'indagine nasce da alcune intercettazioni della guardia di finanza che sta indagando a Firenze su tutt'altra vicenda, probabilmente un traffico di droga. Tra le persone ascoltate c'è anche un dipendente del ministero dell'Ambiente che a sua volta parla con una seconda persona indagata nell'inchiesta fiorentina. I due si raccontano, tra le altre cose, dei presunti allegri acquisti del ministro. Affermazioni che disegnano un reato di fronte al quale gli investigatori hanno l'obbligo di andare a vedere.

«Estratti conto e tutta la documentazione relativa alle spese ministeriali sono a disposizione degli inquirenti» attacca il ministro dell'Ambiente.

Che precisa: «E lo sono sempre state. Nessuno le ha mai consultate. Potevano esaminarle e fare le verifiche prima di accusarmi di peculato».

L'iscrizione al registro e l'invio degli atti al Tribunale dei ministri servirà proprio a fare tutte le verifiche necessarie su quella documentazione. Il Tribunale dei ministri dovrà verificare, anche attraverso l'acquisizione di eventuali ricevute, se, quando e per cosa Prestigiacomò ha usato la carta del ministero. Conclusa l'istruttoria, il Tribunale restituirà il fascicolo alla procura con le conclusioni. ❖

**IL LINK**

**PER SAPERNE DI PIÙ**  
<http://www.minambiente.it/>

## Donne al volante meno incidenti degli uomini Sono gli ormoni

La scienza e le statistiche contro i luoghi comuni e i pregiudizi. Anche quando si tratta di donne al volante: pericolose, secondo un adagio qualunquista, più prudenti dei maschi secondo una ricerca dell'università di Bradford. Merito degli estrogeni, scrivono gli accademici: aiutano la concentrazione e l'apprendimento più del testosterone. Tuttavia un quinto delle vittime di incidenti mortali nel 2007 in Italia erano donne.

Il 60 per cento di queste viaggiava seduta accanto a un uomo, l'altro 40 era al volante o su un motorino. A questa metà è rivolta la campagna della Fondazione Ania, (associazione delle imprese assicuratrici) per la sicurezza stradale: mille pink box, scatole rosa, saranno regalate a altrettante automobiliste residenti nel comune di Roma, la seconda città, dopo Milano, destinataria della campagna. Basta fare domanda all'Urp del proprio municipio (c'è tempo un mese dal 5 ottobre al 5 novembre). Saranno favorite le donne che

### La campagna

Le assicurazioni puntano sulla sicurezza stradale

viaggiano tra le 20 e le 7 di mattina considerato, anche, il numero di chilometri percorsi.

In mille avranno in dotazione gratuitamente per tre anni un dispositivo satellitare da installare in auto, analogo alla scatola nera degli aerei e collegato con una centrale operativa che rileva anomalie nella marcia e raccoglie s.o.s sicurezza che la guidatrice può inviare spingendo un pulsante in caso di aggressione, incidente o panne.

Una forma di tutela che non ha incantato le milanesi: nel capoluogo lombardo le domande per le pink box non sono arrivate a mille. Un modo, per l'Ania, di raggiungere un doppio obiettivo con una sola mossa: incrementare la sicurezza stradale e quella delle donne (visto anche l'aumento di automobiliste alla guida sotto l'effetto di alcol o droga) e ricostruire più facilmente la dinamica degli incidenti evitando truffe ai danni delle assicurazioni.

**GIOIA SALVATORI**